

MARTA BARTOLUCCI

QUESTA È CASA MIA

Parliamo di casa-contenitore come un modo per riunire i propri pezzi, per prendere consapevolezza del sé, per definire ciò che accade dentro e ciò che accade fuori e dare a tutto questo un ordine ben preciso.

1

Creare un'atmosfera di attesa

2

Oscurare l'ambiente

3

Puntare una torcia sul kamishibai

4

Posizionarsi dietro al kamishibai così da nascondersi dalla vista del pubblico

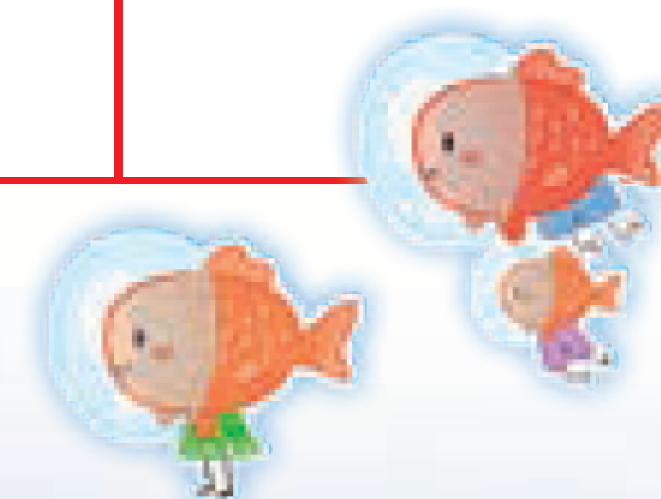
5

Utilizzare un tipo di lettura espressiva

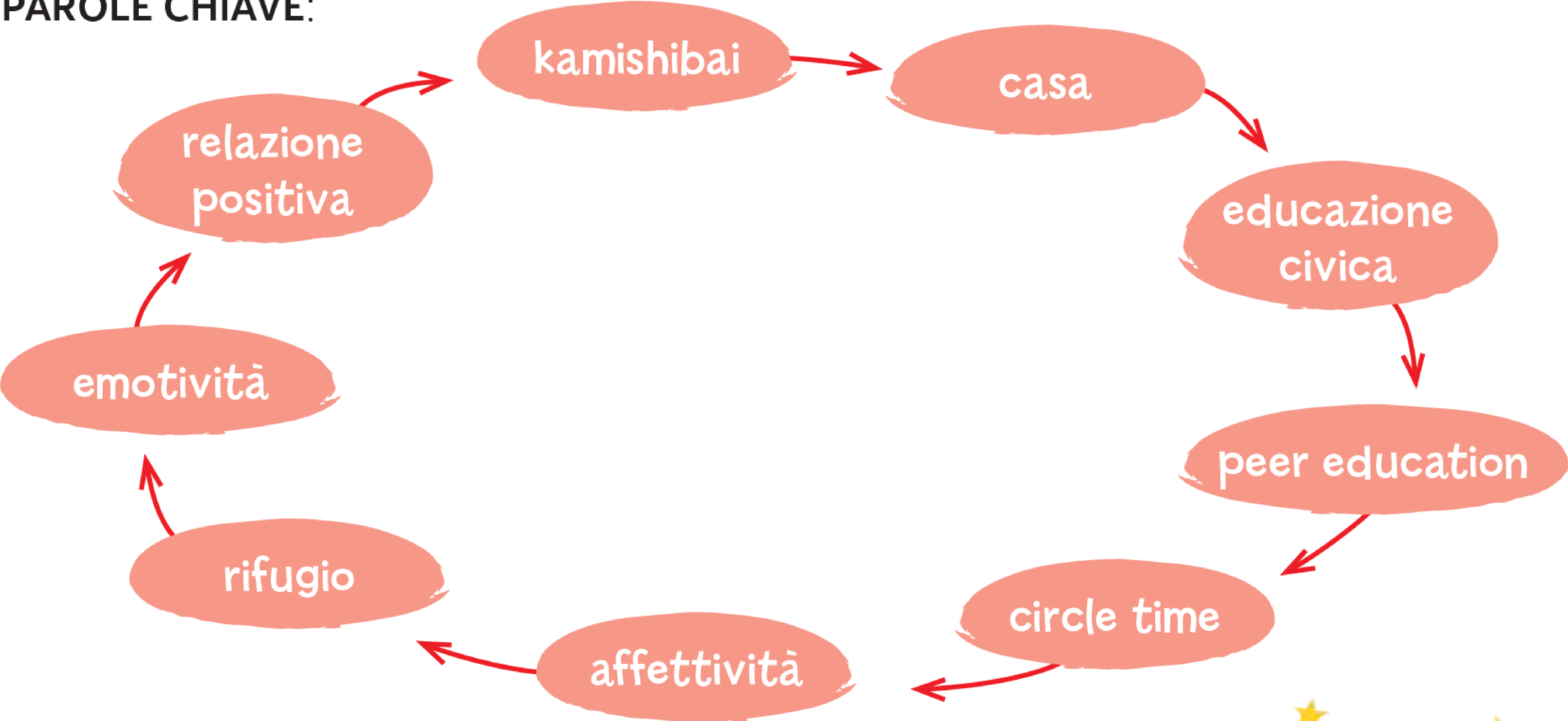
LE REGOLE DEL KAMISHIBAI



| Obiettivi | Finalità | Abilità | Competenze Europee |
|--|--|---|--|
| Favorire lo sviluppo delle competenze relazionali. | Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. | Capacità di sviluppare un'identità personale e di riconosce i propri stati d'animo e quelli degli altri. | 5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare. 6. Competenza in materia di cittadinanza. |
| Favorire la costruzione di rapporti empatici. | | | |
| Promuovere un clima di scambio consapevole. | Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. | Capacità di controllo e gestione dei sentimenti in modo adeguato. | |
| Riconoscere l'importanza della cura. | | Capacità di sviluppare il senso di appartenenza a un nucleo familiare, comprenderne le dinamiche relazionali e affettive. | |
| Prendere consapevolezza dell'importanza delle relazioni sociali. | | | |



PAROLE CHIAVE:





La **casa** definita anche come **abitazione** indica la sua intima prossimità con il senso dell'abitare, condividendo la radice latina dell'**habitus**, che indica l'**abitudinarietà**, la continuità di qualcosa che si ha e si continua ad avere.

La **casa** è qualcosa ha cui apparteniamo; ci permette di **collocarci in un dove** e di sentirsi legati a tale luogo.

A casa propria ci si ritrova, perché si sperimenta l'**essere accolti**.

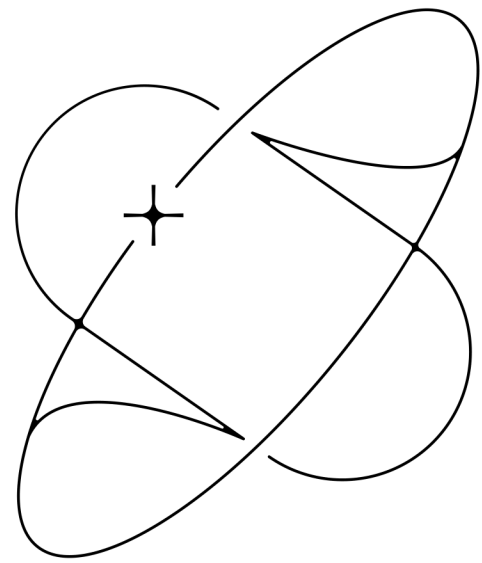
Si "possiede" una casa ma si "appartiene" anche a quella stessa casa.

CURA

**PROTEZIONE
EMOTIVA**

ACCUDIMENTO



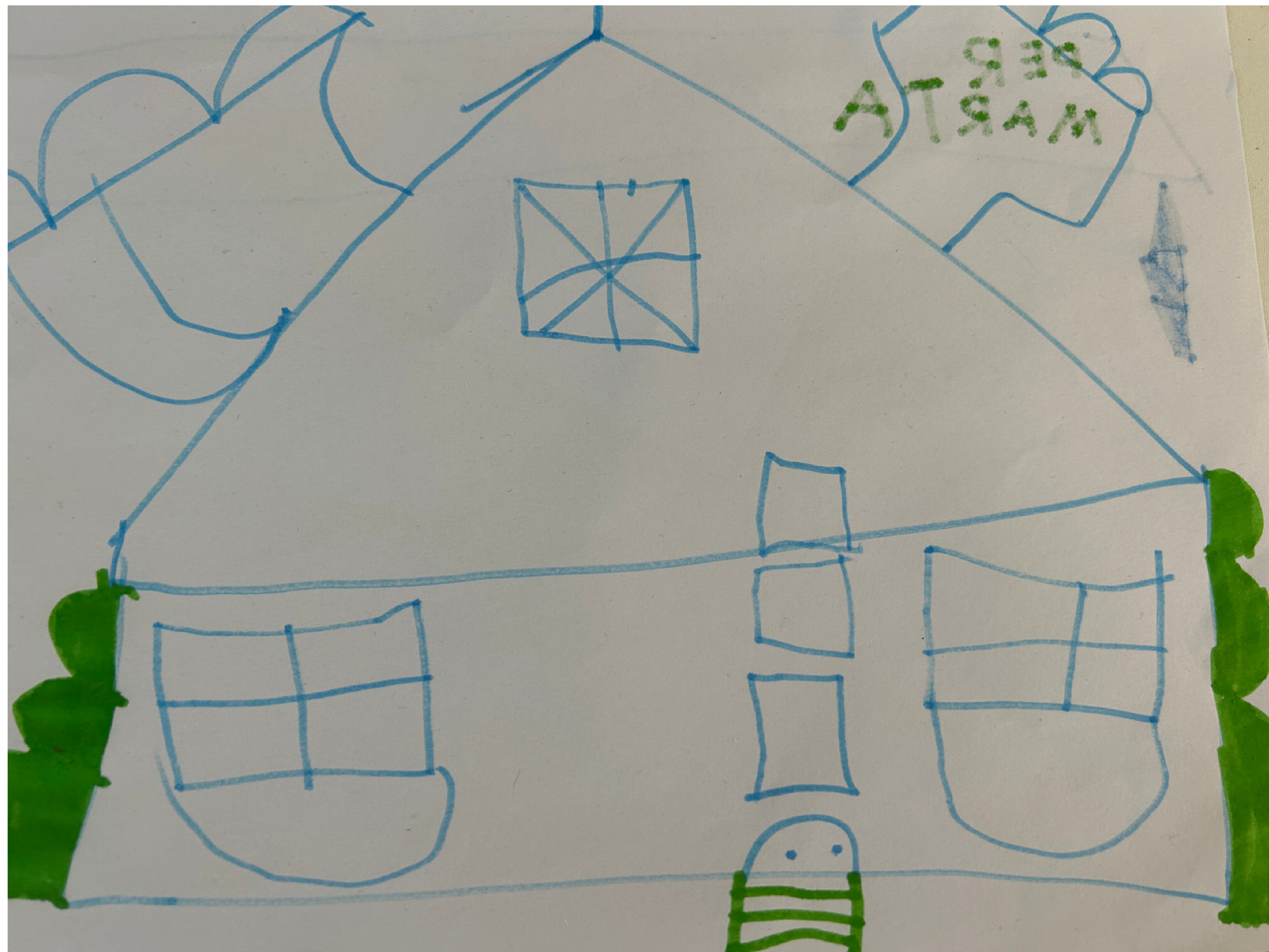


DA DOVE PARTIRE...

- Comprendere in che modo i bambini si relazionano e "abitano" i luoghi
- Indagare come le relazioni condizionano il modo di vivere lo spazio da parte dei bambini
- Riflettere con i bambini e le famiglie sul loro rapporto con lo spazio vissuto, con la loro casa
- Realizzare un "incrocio di sguardi" tra genitori e figli sui luoghi "che abitano"
- Educare i bambini e le famiglie ad abitare educativamente i propri luoghi promuovendo uno sguardo attento e responsabile verso l'ambiente e le relazioni

MARTA BARTOLUCCI

Attraverso l'abitare
le persone rendono
gli spazi autentici
luoghi, sottraendoli
all'oggettività e
consegnandoli a una
soggettività che li
rende unici e
riconoscibili.



MARTA BARTOLUCCI

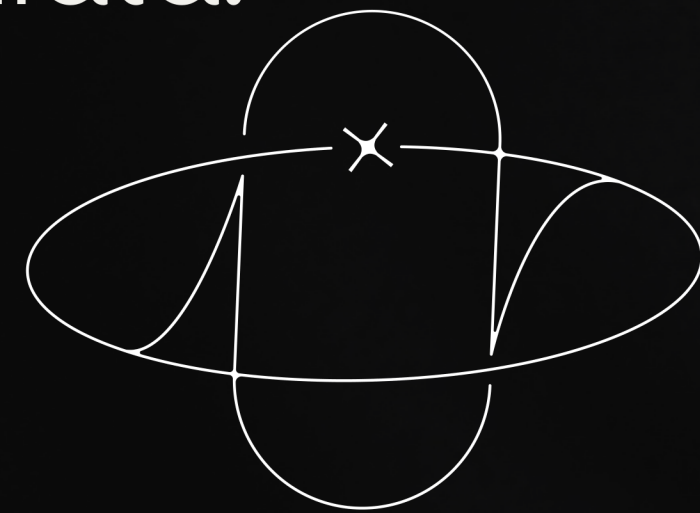
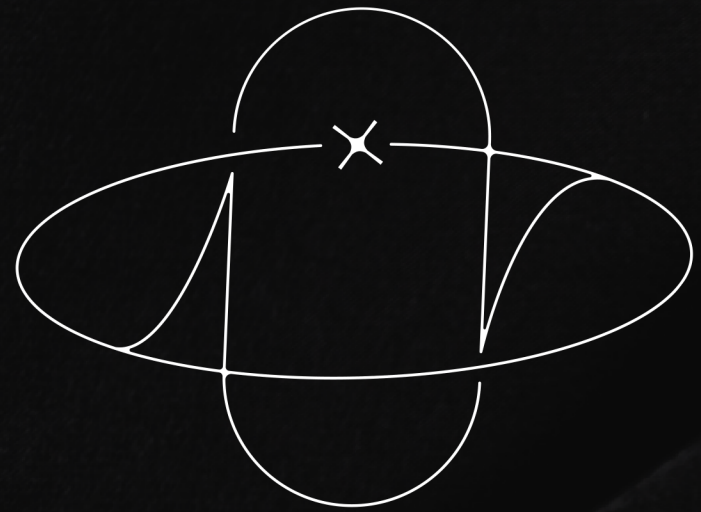


LA CASA...

MARTA BARTOLUCCI

Le tane, le case, i rifugi, non sono esclusivi della sala di psicomotricità, ma appaiono spontaneamente come **elemento comune alle dinamiche di gioco di tutti i bambini**, indipendentemente dalla cultura di provenienza, e perdurano nella vita adulta nel bisogno di trovare degli **"angoli"** propri nei quali riposare, raccogliersi, ricaricarsi energeticamente, ritrovare un'intimità, pensare, lasciare spazio ai ricordi, trovare protezione nei momenti difficili. Anche il linguaggio comune ce lo testimonia, pensiamo ad esempio alla metafora che associa **la casa al nido**.

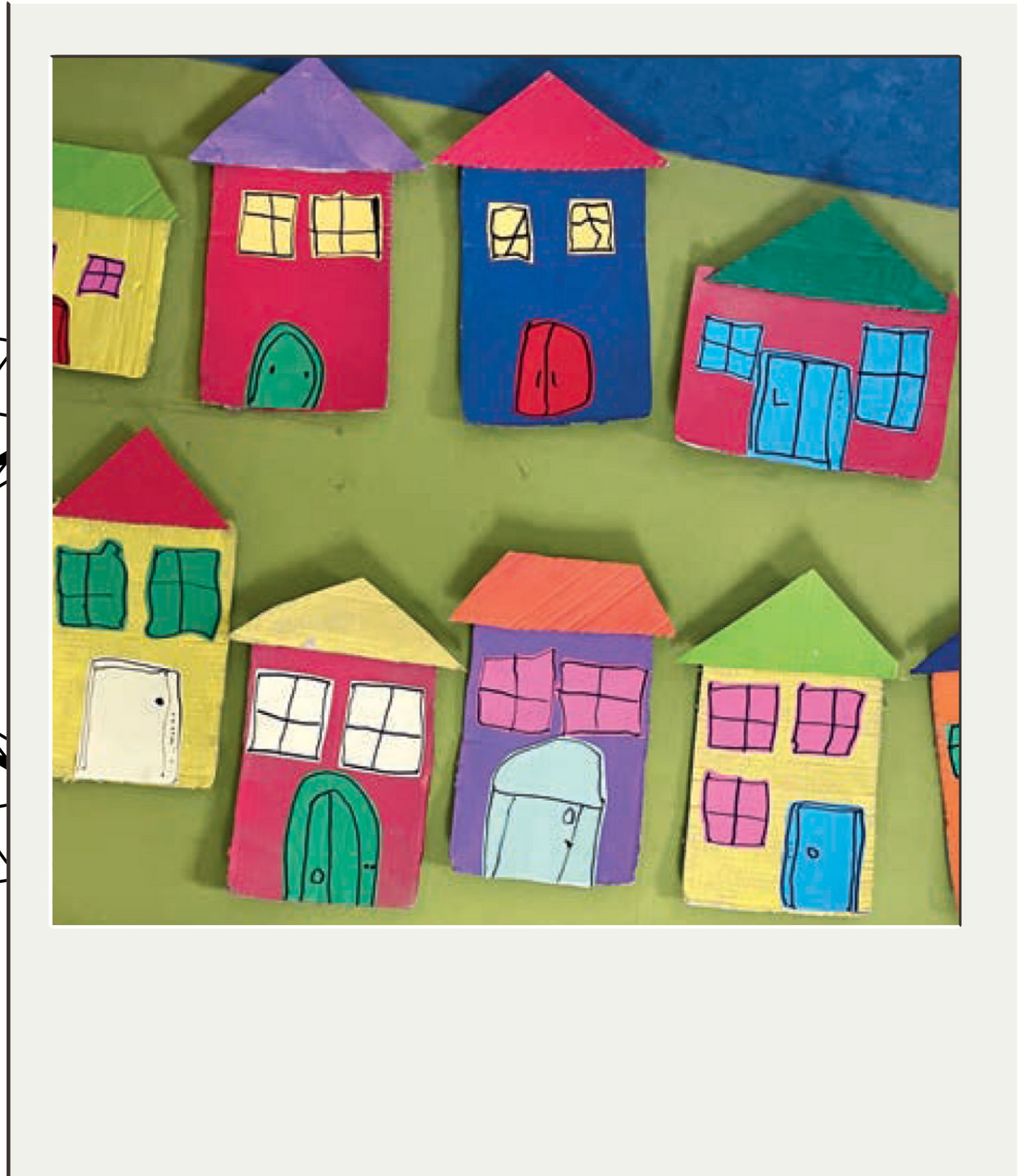
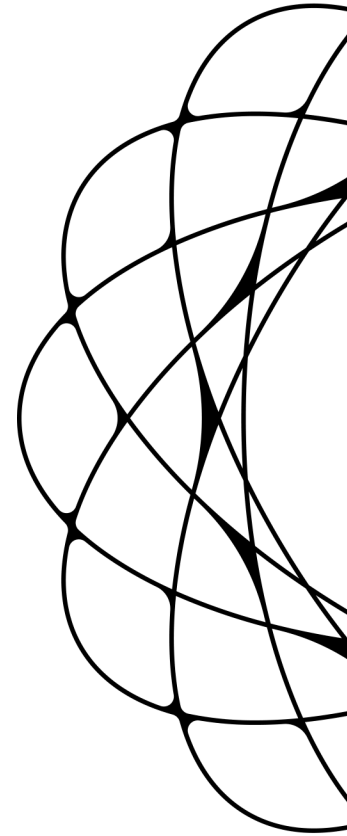
Prima di passare alla **costruzione di uno spazio fisico** entro il quale collocare il proprio corpo, che prevede la possibilità di investire l'ambiente esterno per modificarlo e le capacità cognitive necessarie a progettare e realizzare una struttura verosimilmente contenente, bisogna aver costruito un altro **contenitore**, quello del **proprio sé o io, corporeo e psichico** al contempo, segno della progressiva conquista di un'identità autonoma e differenziata.



Ritornando alla casa, nel primo periodo il bambino ricercherà prevalentemente un contenitore, un modo per riunire i propri "pezzi" e cogliere meglio la separazione tra dentro e fuori.

—

Successivamente, utilizzerà questo contenitore per definirsi, per dare un senso a ciò che succede dentro e dare un ordine a ciò che succede fuori.





MARTA BARTOLUCCI

DISEGNO DI UNA CASA

CARATTERISTICHE:

- rappresentazione di un volto umano, e in particolare del volto materno: il tetto al posto dei capelli, le finestre per gli occhi, la porta per la bocca
- una casa abbastanza grande è simbolo di ospitalità e indica un carattere amichevole, affettuoso ed estroverso
- una casa piccola dà l'idea di intimità e di rifugio; può denotare un carattere introverso e bisognoso di conferme
- se le pareti della casa sono rovinate, cadenti, o presentano dei buchi, ciò può indicare senso di precarietà o disagio emotivo

- finestre aperte sono simboli di apertura all'esterno e denotano un bambino estroverso, curioso e sicuro di sé
- finestre disegnate sbarrate possono segnalare chiusura e difficoltà a uscire dal guscio protettivo della famiglia
- tetto a punta e rosso è un elemento classico, simboleggia la vita mentale e le sue dimensioni equilibrate segnalano una buona attività fantastica
- la strada vicino alla casa simboleggia la possibilità di uscire dal nucleo familiare e al contempo di farvi ritorno



La casa, inoltre, viene quasi esclusivamente raffigurata come **struttura che separa l'io dal mondo**, facendo quindi dell'abitare un'esperienza prevalentemente di **nascondimento** e di **rifugio**.

“La casa mi protegge dalle paure e da tanti pericoli”

“La casa è casa mia e basta, gli altri fuori!”

“Lì dentro ci sono le cose belle e mie!”

SPAZIO E TEMPO NEL CONCETTO DI CASA

C'È UNA CONNESSIONE FONDAMENTALE TRA LA DIMENSIONE DELLA SPAZIALITÀ E LA DIMENSIONE DELLA TEMPORALITÀ.

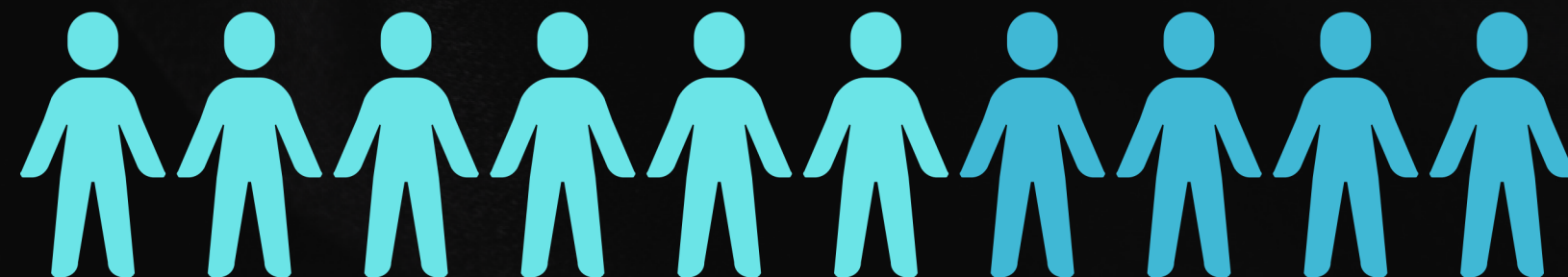
L'ABITARE È UN'ESPERIENZA CHE NECESSITA DI ATTUARSI IN UNO SPAZIO E IN UN TEMPO, PER INDICARE UN DOVE E UN QUANDO NEL DESIGNARE LA PROPRIA PRESENZA.

HIC ET NUNC

MARTA BARTOLUCCI

PARTICOLARI MOMENTI DI VITA E DI RELAZIONE,
COME LE ROUTINES, CHE SI REALIZZANO IN
DETERMINATI SPAZI FISICI, RAPPRESENTANO IL TEMPO
CONNESSO ALLO SPAZIO VISSUTO.

LA CASA È IL LUOGO DELLA FAMIGLIA,
CON SPECIFICHE RITUALITÀ
(I PASTI, LE DOMENICHE, LE COLAZIONI...)
CHE NE DETERMINANO I RAPPORTI
E LE RELAZIONI AFFETTIVE.



MARTA BARTOLUCCI

“L’abitare è il modo
in cui
i mortali sono
sulla Terra.”
M. Heidegger



GRAZIE PER L’ASCOLTO

MARTA BARTOLUCCI